

Libri

di Filippo La Porta

Nella meravigliosa Babele delle lingue

Ecco un libro prezioso di uno dei nostri più autorevoli linguisti: *La razza e la lingua*, di Andrea Moro (La nave di Teseo). Il razzismo, oggi ahinoi in grande rilancio, l'autore lo va a snidare in certe teorie per cui esistono lingue più complesse e lingue più semplici (questo credeva il nazismo, sognando una lingua ariana perfetta, e naturalmente questo credeva l'ineffabile Heidegger). No, tutte le lingue - e nel mondo sono 7mila, come apprendo da un altro bel libro che segnalo, *Brevi lezioni sul linguaggio* di Federico Falloppa (Bollati Boringhieri) - presentano lo stesso grado di complessità. Né (con il loro lessico e la loro sintassi) condizionano i nostri modi di pensare e le nostre

percezioni della realtà. E non si imparano per imitazione, altrimenti gli adulti, più esperti, dovrebbero impararle prima. Dal suo punto di vista. Moro coerente chomskyiano, ci spiega che l'apprendimento attiva elementi presenti già nella rete neurale: esiste una struttura neurobiologica comune a tutte le lingue, determinata geneticamente per tutti gli esseri umani, come del resto hanno dimostrato innumerevoli

esperimenti (la struttura delle lingue non è il prodotto di una convenzione arbitraria, tanto è vero che se ci obbligano a imparare una lingua fatta di regole "impossibili", faticiamo tantissimo). E poi ogni lingua porta dentro di sé sedimenti dei contatti con altre lingue, «e basterebbe accorgersi di questo per demolire tutte le pretese di purismi fantasiosi e infondati». Ma allora perché Babele e la pluralità degli idiomi? Secondo l'autore per l'effetto positivo - dal punto di vista evolucionistico - sul contenimento della dimensione delle comunità umane. (simile a quello che fanno le malattie per gli animali). Una umanità che vive tutta insieme, perché tutti si capiscono, "non sarebbe sopravvissuta nella preistoria". Dunque Babele è un dono, non una punizione per aver trasgredito. Avrebbe concordato il Dante del Paradiso, per il quale Babele è la espressione della naturale varietà insita nella natura umana.



Lo scaffale
a cura di s.m.

Racconti

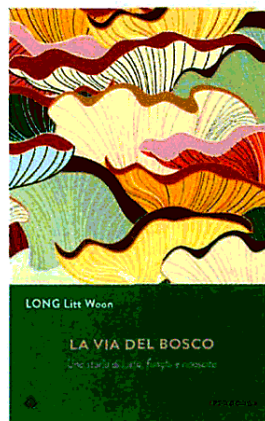
Salgari, Verne, Poe, London, Kafka
Sinfonia di voci per il mare



Gli ammutinati del Bounty di Verne e *Il faro di Dhoriot* di Salgari, *Giovinazza* di Conrad e *Poseidone* di Kafka sono solo alcune delle perle, fra grandi classici e pezzi meno noti che Christian Delorenzo ha riportato alla luce componendo questa splendida antologia, *Racconti di mare e di tempesta* (Einaudi) che invita a navigare nella grande letteratura.

Autobiografia

Tornare alla vita sul suolo
muschioso dei boschi



Nel magnifico universo nordico di Iperborea spunta fuori collana questo magnifico frutto autunnale *La via del bosco* di Long Litt Woon. Antropologa norvegese di origini malesi racconta come sia riuscita a tornare alla vita dopo la scomparsa improvvisa dell'amatissimo compagno, trovando una strada imprevista, cercando funghi.

Inchiesta

La verità sul caso dell'anarchico
Pinelli nel libro inchiesta di Brogi



Dopo la strage di piazza Fontana, l'anarchico Giuseppe Pinelli finì nella pista costruita dai servizi segreti e precipitò dalla finestra il 15 dicembre del 1969. Un importante libro di Paolo Brogi, *Pinelli, l'innocente che cadde giù* (Castelvecchi), fa finalmente luce sul caso. Sarà presentato il 27 settembre alla Biblioteca Moby Dick a Roma.